sua sposa Anna, figlia di Giovanni duca di Mecklemburgo; Barnimo, che or seguita; Sofia, sposa di Enrico I duca di Brunswick; e Wratislao, il quale dopo avere scorsa la più parte della sua vita in Terra Santa, morì a Wolgast nel 23 agosto 1415, lasciando da Agnese di Sassonia sua sposa, mancata a' vivi nel 1435, due figli, de' quali il maggiore, Suantiboro, principe di Rugen, morì l'anno 1446 senza aver presa moglie; Barnimo, il secondo, fu signore di Bardt, e morto della peste al tornarsi da un viaggio a Roma nel

di Keistus duca di Lituania, e la seconda, figlia di Sernovit duca di Mazovia.

BOGISLAO VII, ovvero VIII.

1377. BOGISLAO succedette al duca Casimiro suo fratello, ed ebbe l'incarico, nell'anno 1389 al più presto, dell'amministrazione del vescovado di Camino, della quale per altro spogliossi nel 1392 per dedicarsi esclusivamente alla reggenza del suo ducato. Avvenne che Nicola di Buck, uno de' suoi successori in questo vescovado, gl' intentasse

Duchi di Stettin

quei di Sassonia-Lavemburgo, coi quali entrarono l'anno 1418 nel Brandeburghese, ov'essi assediaron, ma senza buon successo, la città di Strasburgo, dopo aver dato terribilmente il guasto al paese. Federico poi dal suo lato si collegava colle città d'Amburgo e di Lubeca, coll'elettor di Sassonia e col marchese di Misnia; e richiedeva allora la marca Ukrania, contando anche rispetto a tale conquista sulla parola dell'imperatore. Volto quindi il suo cammino verso Angermunde, se ne rese signore fin tanto che Casimiro accorreva in suo aiuto. Ora avendo questi trovato modo di penetrare per una porta ch'era rimasta in potere dei Pomerani, assalì sulla piazza i Brandeburghesi, che lo posero in fuga, e conseguenza di tal vittoria fu la presa di varie altre piazze, che Federico sottomettevasi (*Pauli*, t. VI, pag. 306). Il duca di Brunswick-Luneburgo s'intrometteva in seguito per indurre le parti belligeranti ad un trattato di pace; ed ebbevi anche un compromesso in sua mano,